



# *Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1.6.1939, n.1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che in territorio comunale di Cossano Belbo (CN), in località Santa Libera, Cascina Langa Soprana, nel terreno contrassegnato in Catasto al Fg.XXIV, ptc.164, sussiste un insediamento rurale di epoca romana (I e II sec.), consistente in un organismo di muri che formano ambienti articolati, di importante interesse per la conoscenza del popolamento antico della zona delle Langhe Albesi;

CONSIDERATO che tali strutture sono presenti a soli m.0,30/0,40 di profondità rispetto all'attuale piano di campagna, che attualmente risulta a conduzione agricola;

CONSIDERATO che tale complesso rurale costituisce il 1° individuato nell'area delle Langhe Albesi;

VISTI gli art.1 e 3 della legge 1.6.1939, n.1089;

## DECRETA :

ART. 1 - Il terreno, contrassegnato in catasto al Fg.XXIV del Comune di Cossano Belbo, ptc.164, su cui insistono le strutture di epoca romana, individuate nella planimetria catastale e descritte nella relazione tecnica, parti integranti del presente decreto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1..6.1939, n.1089 ed è, pertanto, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati come individuati nella relata di notifica, ed al Comune di Cassano Belbo (CN).

A cura del Soprintendente Archeologo del Piemonte esso sarà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li **19 DIC. 1997**

IL MINISTRO

**F.to RONCHEY**

RF/or



# SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL PIEMONTE - TORINO

## RELAZIONE STORICO - ARCHEOLOGICA

Nell'ambito dell'assistenza archeologica condotta lungo il tracciato dell'acquedotto consortile delle Langhe, un consistente affioramento superficiale di frammenti di laterizi di epoca romana misti a materiali edili, ha consentito di individuare preliminarmente un sito di interesse archeologico. Il luogo consiste in un limitato pianoro posto sul crinale di una collina delle Alte Langhe (m. 575 s.l.m.) il cui versante orientale scende sulla Valle del Torrente Belbo e quello occidentale sulla Valle del Torrente Bormida. Il sito è localizzato in territorio comunale di COSSANO BELBO (CN) in Località Santa Libera, Cascina Langha Soprana, a circa metà strada tra i nuclei abitati di Cossano B. e di Castino (CN) immediatamente a ridosso del confine con la Provincia di Alessandria.

Lo scavo archeologico, effettuato nel maggio - giugno 1992, preventivamente al passaggio dell'acquedotto, ha interessato complessivamente un'area di m. 8,00 EW per m. 23 NS, limitata alla fascia di occupazione temporanea del Consorzio dell'Acquedotto e finalizzata in prima istanza alla soluzione operativa connessa all'autorizzazione per la posa delle tubazioni. Il terreno interessato è di proprietà privata, contrassegnato in catasto al F. XXIV di Cossano B., part. 164, a conduzione agricola.

Nell'area indagata, al di sotto di uno strato superficiale di humus spesso m. 0,30/0,40, sono emerse strutture murarie, conservate al solo livello di fondazione, coerentemente orientate tra loro NE/SW - NW/SE a costituire un organismo insediativo unitario.

La tecnica edilizia impiegata sembra denunciare fasi strutturali successive. Si riscontrano infatti muri realizzati con blocchetti di arenaria grigia cavata localmente (la cd. Arenaria di Cortemilia) disposti di taglio piuttosto irregolarmente, privi di legante e muri costituiti da blocchi prevalentemente di piatto, anche in questo caso privi di legante. Tutte le strutture rinvenute presentano uno spessore variante tra m. 0,30 e m. 0,40. Tali caratteristiche tecnico - costruttive e dimensionali consentono di ipotizzare un elevato realizzato in struttura precaria forse in crudo o in opera mista a legno (opus graticium). La presenza di abbondanti laterizi indica un sistema di copertura a falde con tegole e coppi.

E' stato distinto un settore a S costituito da un vasto ambiente rettangolare largo m. 5,50 SE/NW e lungo, per quanto accertato m. 9 NE/SW. Sul lato a SE, alcune lastre di arenaria disposte di piatto, anche se parzialmente manomesse, sembrano parzialmente indicare la presenza di una soglia affiancata verso W da un avancorpo largo m. 1,60 e largo almeno m. 1,60.

A NW l'insediamento è risultato organizzato in una serie di ambienti rettangolari dei quali 2 disposti a SW affiancati, uno di m. 2,15 SW/NE per m. 4,20.

Quest'ultimo presentava al centro i resti di un livello antropico bruno e limoso con carboni e rari frammenti ceramici, che potrebbe costituire indizio utile all'identificazione del vano come cucina. L'ulteriore suddivisione del vasto spazio, forse in parte scoperto scoperto, in almeno altri due ambienti, non può essere meglio definita per l'incompletezza dei muri trasversali.

La presenza di ceramica romana, tra cui si segnala T. sigillata sud - gallica, frammenti di pareti sottili, oltre che contenitori in ceramica comune e da fuoco e una lucerna del tipo Firmalampen con bollo CASSI, consente di collo-

(segue)

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL PIEMONTE - TORINO

segue) care cronologicamente l'insediamento all'età imperiale (I-II sec. d.C.).

Il complesso rurale costituisce il primo individuato nell'area delle Langhe albesi e va ad inserirsi in un quadro di popolamento in epoca romana del territorio finora documentato soprattutto in base a reperti epigrafici e ritrovamenti sporadici di sepolture (Filippi, 1986 pp. 27 - 44 cui si rimanda per la bibliografia precedente e la carta archeologica della zona).

Dallo stesso territorio comunale di Cassano Belbo, del quale si richiama anche il toponimo derivante con evidenza da un nome romano, proviene inoltre un cippo funerario (RODA, 1982, pp. 157 - 154).

La proposta di notifica di vincolo ai sensi della L. 1089/1939 è tesa a salvaguardare il nuovo sito archeologico da prossimi interventi agricoli che possano sconvolgere in profondità il terreno, come per esempio l'impianto di vigneti, coltura tipica della zona.

Si segnala che attualmente la particella catastale è sottoposta a occupazione temporanea da parte del Consorzio per l'Acquedotto delle Langhe.

Torino, 9.7.92

L'Archeologo Direttore  
(Dott.ssa Fedora Filippi)

*Fedora Filippi*

Bibliografia citata:

- F. FILIPPI, Due ritrovamenti archeologici nelle Langhe albesi; contributo alla conoscenza del territorio in età romana;  
in Quad. A. Piem., 5 (1986), pp. 27 - 44.
- S. RODA, Un cippo funerario inedito da Cossano Belbo,  
in Boll. Soc. St. Stor. Arch. Art. Pr. Cuneo, 80 (1982), pp. 157 - 164.

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
(Dott.ssa I. Mercado)

*I. Mercado*

ROMA li  
19 DIC. 1992

IL MINISTRO  
E.to RONCHEY

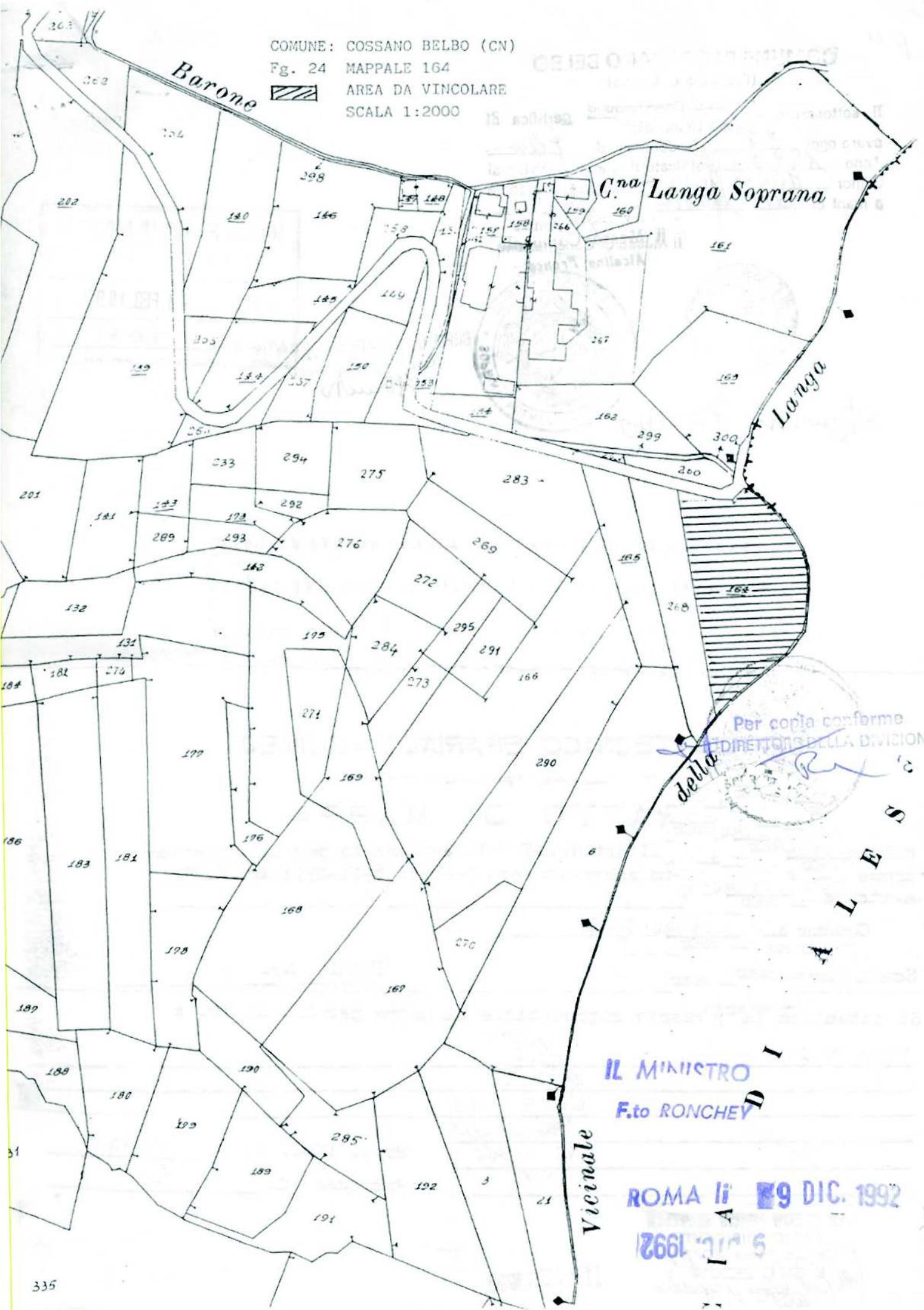


COMUNE: COSSANO BELBO (CN)

Fg. 24 MAPPALE 164

AREA DA VINCOLARE

SCALA 1:2000



Per copia conforme  
DIRETTORE DELLA DIVISIONE

della

IL MINISTRO  
F.to RONCHEY

ROMA li 9 DIC. 1992

9 DIC. 1992



D I  
A L E S S I